

**Provincia di Grosseto**

**Comune di Orbetello**

**PRP DI TALAMONE  
E CONTESTUALI VARIANTI AL PS E AL RU**

**RELAZIONE  
DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014

Aprile 2018

<b>1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014</b>	<b>1</b>
<b>2. CONTENUTI DEL PRP E DELLE VARIANTI AL PS E AL RU .....</b>	<b>2</b>
2.1. Opere di messa in sicurezza idraulica: riconfigurazione della foce del Collettore Occidentale	2
2.2. La riqualificazione dell'approdo turistico di Talamone .....	2
<b>3. RISPETTO DELLA LRT 65/2014, DEI RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE E DELLE NORME AD ESSA CORRELATE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. CERTIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LR T 65/2014 .....</b>	<b>8</b>
<b>5. ITER PROCEDURALE PER L'APPROVAZIONE DEL PRP E DELLE CONTESTUALI VARIANTI AL PS E AL RU .....</b>	<b>9</b>

## **1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014**

Ai sensi dell'art. 18 della L.R.T. 65/2014 il responsabile del procedimento accerta e certifica che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari e che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della presente legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una RELAZIONE TECNICA, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;*
- b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;*
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;*
- d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;*
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;*
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.*

Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare, predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi del comma 1, del comma 2 e del presente comma che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.

Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.

## 2. CONTENUTI DEL PRP E DELLE VARIANTI AL PS E AL RU

### 2.1. Opere di messa in sicurezza idraulica: riconfigurazione della foce del Collettore Occidentale

La riconfigurazione della foce del Collettore Occidentale è conseguenza dell'esigenza di mettere in sicurezza l'abitato di Talamone, in cui ricade anche parte dell'approdo turistico e le zone contermini. L'azione prevista non si pone in contrasto con gli obiettivi di PS e RU.

Secondo quanto indicato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), la suddetta zona ricade in aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), media (P2) ed elevata (P3), aree per le quali il PGRA consente gli interventi che possono essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico, con riferimento agli obiettivi del PGRA stesso.

La riconfigurazione della foce del Collettore Occidentale consiste nella realizzazione di una nuova foce, a nord dell'approdo turistico, costituita da una vasta area golenale (circa 400 m di larghezza) delimitata dall'argine destro e sinistro (alti + 3,20 m s.l.m.m.) all'interno della quale il letto di magra costituisce la deviazione dell'attuale Collettore Occidentale. Il letto di magra si prolunga nel mare tramite due pennelli.

La vecchia foce del Collettore Occidentale, il cosiddetto "Fossino", privata della sua originaria funzionalità, rimane quale "segno" del paesaggio ed è prolungata verso nord, lungo la SP Talamonese, per garantire il deflusso delle acque meteoriche provenienti dal territorio che si estende ad ovest del porto turistico.

### 2.2. La riqualificazione dell'approdo turistico di Talamone

La proposta di **riqualificazione dell'approdo turistico di Talamone nell'ottica della trasformazione in porto turistico** è contenuta nel PRP che, in quanto piano attuativo, attua le previsioni delle varianti al PS ed al RU.

Il Piano assume i seguenti **obiettivi**:

- la *delimitazione dell'ambito portuale* lato terra e lato mare;
- la *razionalizzazione delle funzioni già presenti nell'approdo* con la esatta definizione degli spazi destinati al diporto nautico e alla nautica sociale ed alle attività complementari, quali la cantieristica nautica e gli sport del mare. Saranno oggetto di regolamentazione anche altre funzioni già espletate nel porto, quali il diporto commerciale (charter nautico), le operazioni

commerciali e il traffico passeggeri, la pesca professionale e la pesca turismo, le unità RNMG per trasporto merci pericolose, le unità commerciali/traffico locale, il bunkeraggio;

- il *miglioramento dell'offerta dei servizi* alla nautica quali parcheggi, servizi igienici e presidi ambientali secondo quanto previsto dal Masterplan “La rete dei porti toscani”;
- il *potenziamento della dotazione di impianti*;
- il *miglioramento dell'accessibilità stradale* attraverso la realizzazione di un collegamento dedicato alla Strada vicinale della Spiaggia;
- il recupero del *rapporto porto-città* tramite la risistemazione del piazzale del porto.

L' **ambito portuale**, così come individuato dal Piano, è ricompreso tra la nuova foce del Collettore occidentale a nord, la diga di sopraflutto esistente a sud, la barriera soffolta anti insabbiamento ad est e la SP Talamonese ad ovest. Esso occupa una superficie di circa 212.052 m<sup>2</sup> di cui 122.213 m<sup>2</sup> di specchio acqueo e 88.839 m<sup>2</sup> di aree a terra.

**Criteri** fondanti della proposta di Piano sono il mantenimento dell'impronta dell'infrastruttura e del profilo a mare esistenti, come anche la salvaguardia degli aspetti paesaggistici caratteristici, quali la configurazione aperta dell'infrastruttura sul golfo e l'elevata naturalità del contesto.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati, nel rispetto dei criteri di cui si è detto, il Piano articola l'ambito portuale nelle seguenti **aree funzionali**:

- **Dipporto nautico** (terra e specchio acqueo), articolata in due sub - aree, DN1 ubicata presso la diga di sopraflutto e la banchina di riva, DN2 in prossimità della Strada vicinale della Spiaggia (DN2). Tali aree funzionali possono ospitare unità da dipporto di l.f.t. compresa tra 7 e 50 m. Ivi sono previste la risistemazione dei pontili galleggianti e la razionalizzazione di posti barca, l'approfondimento del fondale alla quota massima di – 3 m s.l.m.m., la realizzazione di piattaforme su pali sulle quali erigere gli edifici portuali, la predisposizione di impianti, opere di arredo urbano ed opere a verde. Nell'area DN1 è ammessa anche la messa in opera di una diga frangiflutti galleggiante.
- **Nautica sociale** che si sviluppa lungo il Fossino e lungo la sponda di riva sinistra dello stesso nell'ambito della quale è prevista la risistemazione della sponda suddetta.
- **Area tecnica**, posizionata nella zona nord del porto, dotata di banchina (da realizzare) con fondale a – 3 m s.l.m.m. e specchio acqueo dedicato, direttamente accessibile da terra, dove sono ammesse attività di alaggio/varo, rimessaggio a secco e manutenzione, riparazioni “fai da te”;

- **Cantieristica nautica**, anch'essa posizionata a nord del porto dotata di banchina (da realizzare), con fondale a – 3 m s.l.m.m. e specchio acqueo dedicato, direttamente accessibile da terra, dove sono ammesse l'alaggio/varo delle imbarcazioni, le attività di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e la sosta a secco e a mare delle imbarcazioni. L'area cantieristica è ottenuta tramite la realizzazione di un ambiente conterminato a ridosso dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale e della scogliera a protezione dello stesso;
- **Sport del mare**, sempre ubicata nella zona settentrionale dell'infrastruttura, banchina (da realizzare) con fondale a – 3 m s.l.m.m. e specchio acqueo dedicato, direttamente accessibile da terra, presso la quale trovano sede le attività sportive legate al mare e sono consentite l'alaggio/varo, le attività di manutenzione “fai da te” e il rimessaggio delle imbarcazioni;
- **Avamposto e manovra**, che impegnano, rispettivamente, l'area prossima all'imboccatura portuale e il canale di accesso all'area cantieristica, all'area tecnica e degli sport del mare, nella quale area funzionale sono ammesse solamente la manovra ed il transito delle unità da diporto nonché, ai fini della sicurezza della navigazione, attività di escavo del fondale;
- **Bunkeraggio e smaltimento acque di sentina**, suddivisa in due sub aree, entrambe ubicate nella zona meridionale del porto, una presso la testata del Moletto, l'altra a tergo della banchina di riva, presso la quale, senza modificare la situazione esistente, sono ammesse unicamente la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano e opere a verde;
- **Operazioni commerciali e traffico passeggeri**, ubicata nella parte meridionale del porto, lungo la banchina nord del Moletto, ove è consentita la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano, opere a verde e l'installazione di strutture e manufatti leggeri per l'accoglienza e l'amministrazione.
- **Diporto commerciale, unità RNMG per trasporto merci pericolose, unità commerciali e traffico locale, pesca professionale e pesca turismo**, aree funzionali ubicate nella parte meridionale del porto, lungo la banchina del piazzale del porto e la banchina antistate l'Hotel Baia di Talamone, presso le quali gli interventi consentiti sono la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano, opere a verde. Nelle aree per il traffico passeggeri e il diporto commerciale è anche ammessa anche l'installazione di strutture e manufatti leggeri per l'accoglienza e l'amministrazione.
- **Pubbliche amministrazioni**, che si suddivide in due sub aree, la PA1 posizionata nella zona meridionale del porto, presso la banchina di riva, la PA2, invece, nella zona centrale, lungo la sponda in riva destra del Fossino, direttamente accessibile dalla SP Talamonese. Mentre nella PA1 gli interventi consentiti sono la realizzazione di impianti opere di arredo urbano ed opere a verde, nella PA2 è prevista la realizzazione di un edificio ad uso ufficio e foresteria.

- **Turistico ricreativa**, articolata in tre sub aree, il piazzale del porto, la Strada vicinale della Spiaggia e la sponda in riva destra del Fossino, dove sono ammessi la realizzazione di impianti, opere di arredo urbano ed opere a verde. Per quanto riguarda il *piazzale del porto* in particolare il Piano suggerisce una riqualificazione complessiva tesa a restituire al luogo la sua funzione di affaccio urbano.
- **Sistemazione ambientale**, area ubicata nell'estremità settentrionale del porto turistico, con funzione di difesa idraulica e fruizione turistico ricreativa. All'interno di questa area è necessaria la realizzazione dell'argine in riva destra della nuova foce del Collettore occidentale; tale opera dovrà essere concepita come la naturale prosecuzione del Parco dell'Uccellina a mare, punto di vista panoramico privilegiato per godere di inedite viste del golfo.
- **Viabilità stradale e parcheggi**, che comporta la realizzazione di un collegamento diretto a nord del porto tra la SP Talamonese e la strada vicinale della Spiaggia ed, in particolare, di due rotatorie e di un ponte per il superamento del Fossino. I parcheggi P1 e P1, il primo ottenuto tramite ampliamento del parcheggio esistente ubicato in prossimità del cimitero, l'altro ex-novo a ridosso della nuova foce del Collettore occidentale, ospiteranno rispettivamente, 316 posti auto il primo e 325 posti auto il secondo per un totale di 641 posti auto. Tale valore soddisfa lo standard di 0,8 posti auto/posti barca indicato nel PIT per le aree consolidate

Oltre agli interventi ammessi per ciascuna area funzionale illustrata, il Piano prevede:

- la *realizzazione della barriera soffolta anti-insabbiamento*, a delimitazione dell'ambito portuale ad est;
- l'*approfondimento del fondale portuale* alle quote - 3, - 2,50 e - 2 m s.l.m.m;
- la realizzazione del tratto finale della pista ciclabile di collegamento tra Fonteblanda e Talamone.

I **posti barca massimi assentibili** dal Piano sono 881 di cui 721 per il diporto nautico, con unità da diporto di l.f.t. compresa tra 7 e 50 m, e 160 per la nautica sociale. Occorre poi considerare lo specchio acqueo dedicato all'Area tecnica, 540 m<sup>2</sup>, alla Cantieristica nautica, 1.296 m<sup>2</sup> e agli Sport del mare, 1.193 m<sup>2</sup> per un totale di 3.029 m<sup>2</sup> di specchio acqueo impegnato.

Il Piano, nel rispetto delle indicazioni del Masterplan "La rete dei porti toscani", dota il porto turistico di 8 blocchi di **servizi igienici** (aree funzionali DN1 e DN2), ciascuno contenente 4 wc, 5 lavabi e 4 docce per uomini, 4 wc, 5 lavabi e 4 docce per donne, 1 bagno per portatori di handicap.

### **3. RISPETTO DELLA LRT 65/2014, DEI RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE E DELLE NORME AD ESSA CORRELATE**

La LRT 65/2014 prevede che l'atto di governo si formi nel rispetto della LRT 65/2014 stessa, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate.

Le varianti al PS e al RU si formano nel rispetto della legge 65/2014. Il PRP di Talamone è stato redatto ai sensi degli artt. 86 – *Piano regolatore portuale* ed 87 – *Attuazione del piano regolatore portuale. Regolamento di attuazione della LR T 65/2014* e secondo quanto indicato dal “*Regolamento di attuazione dell’art. 87 della L.R. 10/11/2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di porti di interesse regionale*”. L’art. 86 stabilisce poi che l’approvazione del piano regolatore portuale sia disciplinata dall’art. 111 – *Approvazione dei piani attuativi*.

### **Aspetti paesaggistici**

Ai sensi del comma 4 dell’art. 20 – *Conformazione ed adeguamento al Piano degli atti di governo del territori della Disciplina del PIT-PPR*, le varianti al PS ed al RU dovranno conformarsi ai contenuti del PIT-PPR suddetto “*4. Le varianti agli strumenti di cui al comma 1, sono adeguate per le parti del territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall’articolo 21*”. Allo stesso modo il PRP dovrà formarsi nel rispetto dell’art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT-PPR.

La procedura per la verifica della conformazione di tali strumenti al PIT-PPR è definita dall’art. 21 – *Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio* della suddetta Disciplina del PIT-PPR e dall’Accordo Regione Toscana – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) per lo “*Svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure o di adeguamento degli strumenti della pianificazione*”, con data 16/12/2016.

### **Valutazione Ambientale strategica**

Ai sensi dell’art. 14 – *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti* della LR T 65/2017 il PRP di Talamone e le contestuali varianti al PS e al RU debbono essere assoggettati alla procedura di VAS così come definita dalla LRT 10/2010 e dal D.Lgs. 152/2006. Essi pertanto sono corredati dagli specifici elaborati richiesti dalla LRT 10/2010 suddetta (Rapporto Ambientale – RA- e Valutazione di Incidenza) che esplicita anche le modalità di svolgimento della procedura stessa.

### **Territorio urbanizzato e non urbanizzato**

Per l’impegno di suolo non urbanizzato, il PRP di Talamone e le contestuali varianti al PS ed al RU fanno riferimento:

- al comma 8 dell’art. 4 – *Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro di territorio* della LRT 65/2014 secondo cui “*fermo restando*

*quanto previsto ai commi 3 e 4, nuovi impegni di suolo ai fini insediativi o infrastrutturali sono consentiti esclusivamente qualora non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Essi devono in ogni caso concorrere alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme, nonché alla prevenzione e al recupero del degrado ambientale e funzionale”.*

- al comma 1 dell’art. 222 – *Disposizioni transitorie generali, nei cinque anni successivi all’entrata in vigore della LR T 65/2014, “i comuni possono adottare ed approvare varianti al piano strutturale ed al regolamento urbanistico che contengono impegno di suolo non edificato all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato come definito dall’art. 224 previo parere favorevole della conferenza di copianificazione all’art. 25”.*
- al comma 1 dell’ 224 poi stabilisce che *“si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell’entrata in vigore della presente legge (LR T 65/2014) o, in assenza di tale individuazione, le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola individuate dal PTC o dal PTCM”.*

Il PRP di Talamone e le contestuali varianti al PS ed al RU prevedono un parziale impegno di suolo non urbanizzato individuato con riferimento allo *“Statuto Sistemi e Sottosistemi modificato in seguito alle osservazioni al PS. Tavola Sta 6. Sistemi territoriali: collina – costa – pianura. Sottosistemi SST\_AP - SST\_A - SST\_U Settembre 2006”* come definito da questa Amministrazione con Del.CC. n.10 del 24-03-2015 che ha approvato il documento *“individuazione del territorio urbanizzato ai sensi delle disposizioni transitorie del titolo IX - art. 224 della LRT. 65/2014”* e come di seguito specificato:

**1) Opera di messa in sicurezza idraulica** come individuata nelle tavole 1.1 e 2.1 del RU.

L’ambito interessa completamente territorio non urbanizzato, tuttavia, non è soggetto a Conferenza di copianificazione ai sensi del comma 2 dell’art. 25 della LRT 65/2014, che cita:

*“2. Non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:*

*....omissis....*

*b) interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica;”*

**2) Trasformazione dell’approdo turistico di Talamone a porto turistico**

L’ambito del PRP, nella configurazione di progetto proposta, come individuato nelle tavole 1.1 e 2.1 del RU, misura 212.052 m<sup>2</sup> ed interessa solo parzialmente territorio non urbanizzato.

Risulta da valutare insieme alla Regione toscana la necessità di procedere quindi per tale aspetto alla Conferenza di Copianificazione, considerato anche in questo caso che l'art. 25 della LRT 65/2014 al comma 2 cita:

*2. Non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo*

*....omissis....*

*d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti;*

### **Accordo di Pianificazione**

Il ricorso alla procedura dell'Accordo di Pianificazione riguarda specificatamente la riqualificazione del Porto di Talamone per quanto specificato al CAPO IV - Disposizioni in materia di porti regionali –art. 85 “Porti di interesse regionale. Procedimento per la previsione di nuovi porti, ampliamento e riqualificazione di quelli esistenti” al c. 4: “*Qualora le previsioni localizzative di nuovi porti o la riqualificazione e l'ampliamento di quelli esistenti comportino la modifica del piano strutturale o del piano operativo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 45.*”

Inoltre come meglio specificato nel seguito esiste una criticità rispetto alla coerenza con il numero dei posti barca citato nel Masterplan e assunto dal PTCP come limite massimo ammissibile, pari a n. 600 posti barca a fronte dei circa 700 indicati nella proposta di PRP. A tal proposito si fa comunque presente che il Masterplan già rappresenta una domanda nautica attuale pari a 700-800 posti barca.

### **4. CERTIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LR T 65/2014**

Il documento denominato “*relazione tecnica illustrativa e di coerenza*” che costituisce allegato alla presente, che correda il PRP di Talamone e le contestuali varianti al PS ed al RU ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014 approfondisce i temi della coerenza esterna, della coerenza interna e dell'impegno di suolo non urbanizzato e la trattazione dei suddetti temi.

Ai sensi del c. 4 dell'art. 18, il responsabile del Procedimento fa emergere i **profili di incoerenza** rispetto ad altri strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 10 della LRT 65/2014.

Nel caso in esame si rappresenta una criticità rispetto alla coerenza con il numero dei posti barca citato nel Masterplan e assunto dal PTCP come limite massimo ammissibile (così come recepito dal PS), pari a n. **600** posti barca a fronte degli 852 indicati nella proposta di PRP. A tal proposito si fa comunque presente che il Masterplan già rappresenta una domanda nautica attuale pari a 885 posti barca.

Vista la criticità sopra rappresentata occorrerà procedere con l'**Accordo di Pianificazione**, procedura che in questo caso dovrà essere comunque intrapresa in ragione dell'art. 45 c. 1 e 85 c. 4 della LRT

65/2014, trattando il PRP della trasformazione dell'approdo turistico di Talamone in porto turistico in variante al PS e al RU.

## **5. ITER PROCEDURALE PER L'APPROVAZIONE DEL PRP E DELLE CONTESTUALI VARIANTI AL PS E AL RU**

Tenuto conto delle esigenze di rispetto della LR T 65/2014 e dell'esigenza di procedere contestualmente all'approvazione del PRP di Talamone e delle relative varianti al PS e al RU così come rappresentate nella relazione di coerenza ed illustrativa, l'iter procedurale proposto è articolato nelle tre fasi di seguito elencate.

### **PRIMA FASE (già effettuata)**

La prima fase (Avvio del Procedimento) è stata avviata con Del.G.C.n.180 del 20.07.2017 ad oggetto *“Avvio del procedimento finalizzato all'accordo di Pianificazione inerente il Piano Regolatore Portuale di Talamone e contestuali varianti al piano strutturale e al Regolamento urbanistico; avvio fase preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della lrt 10/2010”* ed è stata caratterizzata da un *“triplice avvio”* ai sensi di legge:

- 1) avvio del Procedimento di cui all'art. 17 *“avvio del procedimento”* della LRT 65/2014;
- 2) avvio della procedura inerente la fase preliminare di VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006 e LRT 10/2010,
- 3) procedimento adeguamento delle varianti puntuali e del PRP al PIT/PPR.

Tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico sul sito del Comune per 60 giorni.

La documentazione è inoltre stata inviata con nota prot. 26762/2017 del 21-07-2017:

- ai sensi della LRT 65/2014 agli Enti e organismi pubblici, elencati in apposito documento *Documento di presa d'atto dei contributi pervenuti ai sensi della LRT 65/2014 (allegato alla presente)* allegato, al fine di recepire gli apporti tecnici e conoscitivi e/o pareri, nulla osta o assensi, idonei a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento per gli atti di governo del territorio in oggetto;
- al fine delle consultazioni nel procedimento VAS, per la fase preliminare di cui all'art. 23 della LRT 10/2010, comprensiva del Preliminare dello studio di incidenza ambientale, ai soggetti competenti in materia ambientale (elencati in apposito documento inserito nel RA) e all'Autorità competente per la VAS- Nucleo Unificato di Valutazione (NUV-VAS),

- alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, quale Avvio finalizzato alla convocazione della Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT PPR e all'Accordo RT – MIBACT del 16/12/2016.

Il NUV – VAS “Autorità Competente per la VAS” (Commissione locale per il paesaggio, come individuato a seguito della riorganizzazione con Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017 “*riorganizzazione per l'individuazione autorità competente distinta vas e via. Approvazione regolamenti di disciplina*” si è espresso sulla fase preliminare di VAS con verbale del 17.01.2018.

Sono pervenuti i contributi da parte degli Enti e del Pubblico, come puntualmente relazionati rispettivamente nei documenti:

- *Documento di presa d'atto dei contributi pervenuti ai sensi della LRT 65/2014 (allegato alla presente);*
- *Documento di presa d'atto delle indicazioni di cui al Verbale del NUV VAS ai sensi della LRT 10/2010 (Rapporto ambientale, pragrafo 1. 3 – Presa d'atto delle indicazioni di cui al verbale del NUV VAS).*

#### FASE ATTUALE

Tutta la documentazione dell'Avvio è stata rivista e integrata con la presa d'atto dei contributi, dei pareri delle segnalazioni pervenute.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 85 “Porti di interesse regionale” e del c. 1 dell'art. 45 della LRT 65/2014, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 42 della LRT 65/2014 “*procedura per l'accordo di pianificazione*” l'Ente attuatore convoca la Conferenza di Servizi tra le strutture tecniche delle Amministrazioni competenti al fine di esaminare il progetto predisposto.

Prima della data di convocazione occorre acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sul progetto e sulla documentazione di VAS ai sensi dell'art. 24 della LRT 10/2010.

In tale contesto occorre valutare anche l'impegno di territorio non urbanizzato ai sensi dell'art. 222 “disposizioni transitorie generali” e dell'art. 4 della LRT 65/2014 (Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 LR 65/2014).

In questa fase, come sopra detto, si procederà contestualmente le procedure di VAS ai sensi degli artt. 24 e 25 della LRT 10/2010; la fase delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 dovrà concludersi entro 90 giorni, compatibilmente con i tempi e le procedure relative all'Accordo di pianificazione .

Al termine di questa prima fase della procedura, a seguito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 42 della LRT 65/14, si ottiene:

- per l'Accordo di pianificazione, verifica della necessità di procedere e eventuale firma dell'Intesa preliminare;

- per la VAS, osservazioni e pareri da parte dei soggetti competenti in materia Ambientale da rendere all'Autorità competente (NUV\_VAS – commissione locale per il paesaggio) co il Comune di Orbetello, ai fini dell'emissione del parere motivato;
- per il procedimento di adeguamento al PIT/PPR, lo stesso si svolgerà, ai sensi dell'Art. 10 *“Accordi di Programma ed Accordi di Pianificazione che comportino varianti ad atti di governo del territorio che interessino Beni paesaggistici”* dell'accordo MIBC – RT, all'interno delle Conferenze di Servizi inerenti l'Accordo di Pianificazione *“limitatamente alle ipotesi di Accordo di Pianificazione, disciplinato dalla L.R. n. 65/2014, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che comporti variante ad atti di governo del territorio che interessino Beni paesaggistici, il procedimento di adeguamento al PIT-PPR si svolge nell'ambito delle procedure proprie stabilite nella legge per tale istituto. Ciò comporta la convocazione in sede di Conferenza di Servizi anche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio che, laddove ne ricorrano le condizioni, risulterà fra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Pianificazione”*.

## **SECONDA FASE**

La seconda fase della procedura è relativa al comma 4 dell'art. 42 della LRT 65/14, in cui le Amministrazioni che hanno siglato l'intesa preliminare procederanno all'adozione dei relativi strumenti di pianificazione o delle loro varianti, tenendo conto di tutte le condizioni e prescrizioni concordate con l'intesa preliminare stessa.

### **Prima dell'adozione, il Comune deve procedere:**

- all'Avvio della procedura di esproprio: comunicazione ai soggetti interessati entro 20 giorni dall'adozione del PRP e delle contestuali varianti al PS e al RU;
- alla Richiesta di parere all'Autorità di bacino Distrettuale Appennino settentrionale sugli interventi di sistemazione idraulica;
- successivamente alla richiesta di parere di cui al punto che precede: Art. 104 - verifica della pericolosità idrogeologica e sismica da parte delle strutture tecniche regionale: deposito al Genio Civile;

Adozione da parte delle Amministrazioni che hanno siglato l'intesa preliminare all'adozione dei relativi strumenti di pianificazione o delle loro varianti.

- Deposito della documentazione cosicché chiunque possa prenderne visione nei successivi 60 giorni e formulare osservazioni nell'ambito della quale vengono svolte anche le consultazioni della VAS (60 giorni);

- Emissione da parte dell'autorità competente del parere motivato della VAS e contestuale emissione da parte della struttura tecnica regionale del parere sull'idoneità tecnica delle previsioni contenute nel PRP di cui all'art. 86, comma 4, sulla proposta di PRP.

### **TERZA FASE**

Per lo svolgimento della terza fase, se necessario, la documentazione del PRP e delle contestuali Varianti al PS e al RU viene rivista/integrata secondo le indicazioni contenute nei pareri ricevuti (art. 26 della LR 10/2010); vengono anche predisposte le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico.

1. Eventuale predisposizione della proposta di revisione del piano/programma da sottoporre ad approvazione in recepimento di indicazioni contenute nel parere motivato (art. 26 LR 10/2010) e delle controdeduzioni alle osservazioni.
2. fase della "*Conclusionione dell'accordo di pianificazione*" ai sensi dell'art. 43 della LRT 65/2014: Convocazione della conferenza di servizi per la conclusione dell'Accordo di pianificazione la cui ratifica avviene nei successivi 60 giorni.
3. Ratificato l'Accordo di pianificazione, il soggetto procedente, ricevuto dall'autorità competente il parere motivato e predisposta la dichiarazione di sintesi, approva (art. 27 LR 10/2010) la proposta di piano/programma, il rapporto ambientale e della proposta di dichiarazione di sintesi anche ai sensi degli artt. 86 e 111 della LR 65/2014.
4. per il procedimento di adeguamento al PIT/PPR, come riportato all'ultimo punto della prima fase, lo stesso si è svolto, ai sensi dell'Art. 10 "*Accordi di Programma ed Accordi di Pianificazione che comportino varianti ad atti di governo del territorio che interessino Beni paesaggistici*" dell'accordo MIBC – RT, all'interno delle Conferenze di Servizi inerenti l'Accordo di Pianificazione. *la "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio che, laddove ne ricorrano le condizioni, risulterà fra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Pianificazione"*.
5. Il soggetto procedente procede con l'informazione sulla decisione (art. 27 LR 10/2010) pubblicando sul BURT la decisione finale (art. 28 LR 10/2010) costituita dal provvedimento di approvazione del piano/programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi.

Per quanto riguarda la partecipazione l'attività del Garante dell'informazione e della partecipazione viene illustrata nel rapporto del garante allegato all'atto di adozione degli atti di governo del territorio..

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto arch. Francesca Olivi

**ATTESTA E CERTIFICA**, ai sensi dell'art. 18 della LR 65/2014, quanto di seguito riportato:

Che il procedimento di redazione della Variante al Regolamento Urbanistico viene svolto nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti vigenti in materia.

Che le Varianti al PS e al Regolamento Urbanistico e il PRP di Talamone si formano nel rispetto della LRT 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essi correlate;

per le criticità rispetto alla coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 10 c. 2 della medesima LRT 65/2014 si rimanda a quanto citato in precedenza

Nella presente relazione e nella Relazione Tecnica Illustrativa sono contenuti gli aspetti e le verifiche di cui all'art. 18 della legge sopra citata.

Si assicura a chiunque voglia prenderne visione l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi al procedimento di formazione della variante ai sensi di legge.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Francesca Olivi